

ARCHIVIO DI STATO
DI
CREMONA

Via Antica Porta Tintoria 2 (cod. post. 26100); tel. 0372/25463.
Consistenza totale: bb., pacchi, mazzi, filze, scatole, **fasc.**, **docc.**, **voll.** e regg. 27.128;
mappe 4.223 ; pergg. 10.659, codici 20 e frammenti 325 ; carte geografiche 111; stampe 213 ;
disegni 258; fotografie 5.640; diapositive 631; medaglie 7; sigilli 211; matrici di sigilli 201.
Biblioteca: **voll.** 2.210 e opuscoli 382.

La voce è stata curata da Maria Luisa Corsi.

SOMMARIO

Introduzione 991

1

Antichi regimi

Comune
Regia intendenza politica di Casalmaggiore 995
Miscellanea di atti giudiziari »

Periodo napoleonico 996

Municipalità' »
Ingegnere in capo d'acque e strade
Pretura di Cremona »
Corte di giustizia civile e criminale »

Restaurazione

Delegazione provinciale »
Congregazione provinciale »
Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni »
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile »

II

Prefettura 997
Sottoprefettura di Casalmaggiore »
Commissione provinciale per l'epurazione »
Questura »
Intendenza di finanza »
Ufficio del genio civile 998
Istituto tecnico per ragionieri e geometri »

Ufficio di leva di Cremona	998
Distretto militare di Cremona	»
Tribunale di Cremona	»
Corte di assise di Cremona	»
Tribunale militare territoriale di guerra di Cremona	»

111

Comuni	999
Province	1000
Archivi fascisti	»
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	1001
Catasti	»
Stato civile	1002
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	1003
Enti ecclesiastici	1006
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	1008
Raccolte e miscellanee	1010
Indice dei fondi	1012

L'Archivio di Stato venne istituito a Cremona con d.m. 21 nov. 1955, ma solo tra il 1958 e il 1960 si cominciarono a riunire i primi fondi. La documentazione è particolarmente ricca per il periodo medievale e abbastanza consistente anche per i secoli della dominazione spagnola e austriaca, per la presenza dell'archivio del comune e dei vari fondi dell'ospedale di S. Maria della pietà, mentre gravi lacune si hanno soprattutto per gli uffici governativi del periodo napoleonico e del sec. XIX.

Gli atti delle corporazioni religiose soppresse si trovano presso l'AS Milano e l'AS Mantova; nell'AS Cremona si conservano le carte di due soli monasteri: S. Pietro al Po e S. Sigismondo ¹.

Dell'attuale provincia di Cremona fa parte il territorio di Crema che dal 1454 al 1797 fu dominio della repubblica di Venezia e la cui storia politico-istituzionale differisce pertanto da quella di Cremona, che dal 1334, perduta la propria autonomia con la sottomissione ai Visconti, seguì invece le sorti del ducato di Milano. Durante il periodo napoleonico Crema fu annessa al dipartimento dell'Alto Po con capoluogo Cremona, indi nel 1815 formò con Lodi una provincia autonoma e solo nel 1859 fu definitivamente unita al Cremonese.

La documentazione relativa al Cremasco e anteriore al 1859 è limitata agli atti catastali ²

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 70-71; *Archivi 1952*, p. 378.

Antichi regimi

C o m u n e, regg. e voll. 518 (sec. XI11-1 806), fasc. e docc. 362 (secc. XIT-XVIII), scatole 297 (1446-1786), bb. 304 (secc. XV-XVIII); pergg. 3.461; codici 13 (864-18 17); sigilli 57, matrici di sigilli 4. Inventari parziali 1959 e 1960, inventari sommari ed elenchi 1959 e 1960,

¹ Anche la biblioteca statale di Cremona possiede documenti provenienti dai soppressi conventi cittadini.

² I protocolli dei notai si trovano presso la biblioteca comunale di Lodi.

L'archivio si presenta distinto in due parti: una detta archivio segreto — nome già in uso nel sec. XVI — comprende sostanzialmente quanto rimane della documentazione medievale, dal governo vescovile al libero comune, al dominio signorile; l'altra comprende i registri, i volumi e le filze che dal sec. XV avevano cominciato ad acquistare con il governo ducale sempre più il carattere di serie organiche.

Archivio segreto

L'archivio segreto all'epoca del primo ordinamento di cui si ha certa notizia (testimoniato da un inventario del 1567) si trovava già da tempo raccolto in un locale ricavato sulle volte della cattedrale cittadina dove rimase fino al 1959, quando fu depositato nell'Archivio di Stato. A partire dal sec. XV, e soprattutto dal XVI, venne costantemente diminuendo la quantità della sua documentazione essendovi riposti solo quegli atti per i quali si riteneva opportuna una più sicura conservazione, in genere lettere o privilegi ducali e sovrani, decreti particolari, concessioni e riconoscimenti di diritti, qualche codice.

< Statuti > 1339-1541, codd. 5 : codd. cartacei 3 sec. XIV, cod. cartaceo 1 sec. XV, cod. pergamenaceo 1 sec. XV, nel quale al testo degli statuti segue un repertorio di ordini e decreti dei duchi di Milano e poi dell'autorità spagnola (1385-1514), incunabolo 1 (Brescia 1485, per *Boninum de Boninis de Raguxia*). Inventario.

< Diplomatico > 864-1817, pergg. 2.634 (secc; VIII 1 in copia dell'inizio del XII, IX 14, X 16, XI 6, XII 301, XIII 1.569, XIV 467, XV 62, XVI 180, XVII 9, XVIII 8, XIX 1) e docc. cartacei 355 (secc. X 1 in copia del sec. XV, XII 2, XIII 7, XIV 63, XV 136, XVI 142, XVII 3, XVIII 1); sigilli 52. Repertorio, elenco e indice cronologico. Nel 1567 questo materiale venne in parte suddiviso secondo l'argomento in *capsae* e furono regestati i documenti che rappresentavano gli *jura et privilegia civitatis*; l'attuale sistemazione di tutto il Diplomatico risale al 1749, quando si eseguì un riordinamento raccogliendo le carte in teche metalliche a numerazione progressiva che rispettava la divisione cinquecentesca. Nel 1878 furono eseguiti, con qualche inesattezza, i regesti dell'intero fondo; della maggior parte dei documenti del Diplomatico si hanno trascrizioni, a volte parziali e con imprecisioni, della seconda metà del secolo scorso, eseguite da Ippolito Cereda conservatore dell'Archivio notarile.

< Matrici di sigilli > 1250-1334, pezzi 4 con 5 calchi in gesso. Inventario. Il soggetto iconografico di questi sigilli usati dal comune è piuttosto raro rappresentando la cattedrale cittadina in diversi momenti della sua evoluzione architettonica¹.

< Codici > secc. XIII-XVI, voll. 8 e fasc. 3. Inventario. Tre cartulari denominati: *Liber maximus o Liber A, Jesus, Croce*, formati tra il XII e il XIII secolo, con copia di atti a partire dal IX secolo. *Repertorium iurium comunis Cremonae* cartaceo, datato 1350. Due libri della gabella magna, pergamenacei, sec. XIV. Questi sei codici facevano parte dell'archivio segreto, mentre al fondo sono stati uniti in epoca recente due volumi di statuti: lo statuto dei battibombace, pergamenaceo, del-

¹ Per la datazione e la descrizione delle matrici cfr. A. PUERARI, *Il duomo di Cremona*, Milano 1971, pp. 12-14.

l'anno 1338, in copia del sec. XVI, e gli statuti di Viadana ¹, pergameneo, del sec. XIV, relativi al feudo dei marchesi Cavalcabò, signori di Cremona nel primo ventennio del sec. XIV. I fascicoli cartacei comprendono copie del sec. XVII di atti contenuti nei tre codici medievali e nei libri della gabella magna. < Repertori d'archivio >, 1567, reg. 1.

BIBL.: *Codice diplomatico cremonese, 715-1334*, a cura di L. ASTEGIANO, Torino 1895/1898, voll. 2; U. GUALAZZINI, *Cremonae statutorum civilium specimen bibliographicum*, in *Studi di storia e diritto in onore di Carlo Calisse*, I, Milano 1940, pp. 411-459.

Parte moderna

La documentazione che si potrebbe definire parte moderna dell'archivio comunale fu, come si è detto, sempre separata nettamente dall'archivio segreto e conservata negli uffici e nelle soffitte del comune fino all'istituzione nel 1928 dell'archivio storico comunale. A seguito del trasporto nei locali del nuovo istituto, molte carte vennero mandate al macero perché ormai del tutto rovinate dall'umidità. Negli anni successivi iniziò un'opera di riordinamento per ricostruire le serie originarie: a volte però si formarono artificialmente serie per materia; la documentazione che non fu possibile ricondurre alle serie originali e a quelle per materia fu raccolta in tre miscellanee, che qui ora sono state raggruppate in un'unica voce. Un abbozzo di inventario delle scritture comunali datato 1638, ma con riferimenti al secolo precedente, riporta già in parte le suddivisioni della documentazione come quelle che seguono.

La documentazione degli ultimi decenni del secolo XVIII si presenta piuttosto frammentaria ².

< Libri provisionum > 1600- 1792, regg. 179. Elenco. Atti delle riunioni del consiglio generale della città. Mancano i registri degli anni 1630, 1636, 1667, 1668, 1766, 1780 e 1786 ³.

< Libri registri > 1603- 1670 ⁴, regg. 14. Elenco. Vi sono trascritti, ossia « registrati » dalla cancelleria o ufficio della dattaria, atti ritenuti particolarmente significativi per l'amministrazione della città. Oltre a lettere sovrane, disposizioni e grida delle autorità centrali e del governo locale, sono registrati i proclami di convocazione del consiglio generale, i giuramenti prestati dai consiglieri, le nomine dei dodici deputati del mese (membri del consiglio generale incaricati degli affari di ordinaria amministrazione). E frequente il riferimento all'atto originale conservato nelle serie Fragmentorum e Litterarum.

< Libri instrumentorum > 1579- 1788, regg. 9. Elenco. Sono emanazione dell'ufficio poi congregazione del patrimonio, che curava gli interessi finanziari del comune. Un registro segnato L contiene gli atti dell'ufficio del contado di Cremona nel

¹ In provincia di Mantova.

² Quanto è pervenuto relativamente al sec. XV, in particolare la corrispondenza dei signori di Milano con il podestà e il referendario, è quasi tutto conservato nel fondo civico della biblioteca statale di Cremona.

³ Presso la biblioteca statale di Cremona, fondo libreria civica, si trovano i registri degli anni 1453, 1454, 1455, 1488, 1499, 1506, 1516, 1517, 1533, 1542, 1564-1575, 1580, 1597. Dall'abbozzo di inventario del 1638 ricordato si rileva che a quell'epoca i registri risalivano al 1420.

⁴ Presso la biblioteca statale, fondo libreria civica, si trovano 5 di questi registri relativi agli anni 1410, 1422-1423, 1424-1425, 1512-1513 e 1579-1580. Nell'inventario del 1638 i repertori risalivano al 1404.

periodo 1675-1737, soprattutto in materia di imposizione e riscossione di imposte.

< Libri donationum > 1495-1499, 1547-1548, 1550-1551 e 1554-1806, regg. 81 e b. 1. Elenco. RegISTRAZIONI con dati essenziali, di donazioni *inter vivos*, atti dotali e testamenti che venivano pubblicamente resi noti dai « tubatori » del comune nell'arengario, in esecuzione del decreto ducale di Lodovico il Moro 28 apr. 1495.

< Fragmentorum > 1446-1495, 1500-1507, 1510-1511, 1513-1546, 1548-1693, 1695-1698, 1756-1762, 1764-1770, 1772, 1774, 1776-1778, 1780-1781 e 1783-1786, scatole 232. Elenco. Questa intitolazione è già presente in atti comunali del sec. XVI; nell'uso venne poi sottinteso il termine *filciae* (le carte si conservano appunto infilate in una cordicella). La documentazione è di varia natura e rispecchia il funzionamento del consiglio generale della città nella sua attività politico-amministrativa: in particolare minute delle riunioni dello stesso consiglio, bilanci, grida, bandi, appalti, suppliche indirizzate alla « magnifica comunità di Cremona », fedeltà di nobiltà, approvazioni di statuti di corporazioni, atti relativi agli alloggiamenti militari, vettovalie, manutenzione delle strade e dei corsi d'acqua per l'irrigazione.

< Litterarum > 1512, 1515-1516, 1529, 1535, 1540-1541, 1543-1544, 1547, 1550-1552, 1554-1599, 1646-1647, 1778 e 1782-1783, scatole 65. Elenco. Come per la serie Fragmentorum anche per questa è tradizionalmente sottinteso il termine *filciae*. La documentazione riguarda la corrispondenza ricevuta e spedita dal governo cittadino; in particolare è rilevante quella intercorsa con l'oratore, ossia l'ambasciatore permanente della città presso il governo centrale dello Stato di Milano.

< Grida e ordini > secc. XVI-XVIII, bb. 9. Sulla base di una serie, che già nel sec. XVII doveva avere una sua precisa individualità (Scritture e ordini diversi) e riuniva le disposizioni del governo centrale o del consiglio cittadino pubblicamente rese note dal « tubatore » nell'arengario, venne formandosi nel secolo scorso una raccolta di varia provenienza, a cui si aggiunsero via via altri documenti del genere.

< Estimo > secc. XVI-XVII, regg. e voll. 80 e bb. 15. La maggior parte di questa documentazione, già ricordata nell'inventario del 1638, raccoglie le misurazioni effettuate negli anni 1550-1551 e 1559-1560 in tutto il territorio dello Stato di Milano per realizzare l'estimo generale secondo l'ordine emanato da Carlo V nel 1543. Sono pure riuniti alcuni registri che si riferiscono solo alla città di Cremona — di poco anteriori alla stesura dell'estimo generale — impostati sul criterio del testatico; altri registri sono invece il risultato di rilevazioni susseguenti. Atti concernenti l'estimo in un arco di tempo che si estende dalla fine del sec. XV al sec. XVII si trovano anche nella Miscellanea di atti giudiziari, vedi p. 995.

< Esequie > 1664-1674, 1697-1721 e 1753-1765, bb. 9 (complessivamente fasc. 63). Elenco. Liste delle spese sostenute per le cerimonie funebri sottoposte, per evitare abusi in fasto, alla vigilanza di due prefetti, uno laico eletto dal consiglio cittadino, l'altro ecclesiastico: ad essi competeva una tassa in proporzione alla spesa. Le liste qui conservate sono le copie per il prefetto della città,

< Cause e liti > secc. XV-XVIII, bb. 82. Elenco. Questa serie è da ritenersi originaria, anche se subì dispersioni e rimaneggiamenti. Essa è infatti già testimoniata nel 1552, ma è incerto se la denominazione Cause e liti risalga a quest'epoca o venne dedotta dal contenuto (le controversie appunto sostenute dal comune con organi pubblici e persone private per motivi svariati, ma particolarmente di natura fiscale), quando le carte ebbero una sistemazione sommaria intorno al 1930. La do-

cumentazione comincia ad avere una reale consistenza a partire dal sec. XVI. Per il sec. XV sono presenti solo 4 fascicoli e alcune copie cinquecentesche di privilegi dei duchi di Milano per Cremona. Fascicoli di questa serie si trovano anche nella Miscellanea, vedi *infra*.

< Miscellanea iurium Bresciani-Arisi > 1664-1700, voll. 40 e fasc. 1. Indici per soggetto dell'inizio del sec. XVIII; ogni volume è pure preceduto da un indice. Le date indicano il periodo in cui venne realizzata questa significativa raccolta di testi manoscritti e a stampa per l'utilità del governo comunale. In prevalenza la documentazione riguarda i secc. XVI e XVII, ma non mancano copie di privilegi imperiali, ducali, disposizioni normative di epoche precedenti. I primi 18 tomi furono composti nel 1664 dal notaio e storiografo cittadino Francesco Bresciani, al quale si deve il titolo della raccolta. Seguono altri volumi che continuano la numerazione dei precedenti fino al tomo 40 con identico tipo di materiale, ma diversa è la struttura esteriore. In alcuni di questi si sottoscrive quale autore il notaio e cancelliere del comune Giovanni Francesco Ferrari nel 1674. Completano la raccolta tre volumi, denominati *Rerum civitatis Cremonae spectantium farrago*, riuniti — negli anni 1699-1700 — da Francesco Arisi, conservatore degli ordini della città. Alla volontà dell'Arisi è da attribuirsi anche l'accurato indice analitico. Non appare invece del tutto chiara la vera genesi della seconda parte della miscellanea. Non è improbabile che lo stesso Bresciani abbia predisposto il materiale, poi organizzato in volumi dai suoi successori sino alla stesura dell'indice analitico, con il quale abbiamo la struttura definitiva della raccolta. La *Farrago* appare come l'insieme dei documenti rimasti isolati e raccolti sulla falsariga del lavoro precedente. Risultano dispersi i tomi 4 e 35. Il 34, con atti riguardanti il Naviglio civico, si trova nell'archivio di questo ufficio (vedi p. 1008). Nel vol. 23 è inserito un fascicolo riguardante gli storiografi Bresciani (secc. XVII-XVIII).

< Registri e volumi diversi > secc. XV-XVIII, regg. 18 e voll. 21. Inventario sommario. Sotto questa voce, presente già come Libri diversi nell'inventario del 1638, vennero raggruppati nella sistemazione contemporanea dell'archivio comunale volumi di rilevanza storica, o anche facilmente individuabili per la loro rilegatura, che costituivano la superstite testimonianza di un ufficio o di una attività o che non furono collegati a una voce originaria, nonché alcuni repertori generali. Si segnalano, in particolare, gli 8 volumi connessi alla formazione del catasto detto di Maria Teresa: dispacci, decreti, lettere di governo e consulti magistrali in materia di censimento (1749- 1763).

< Miscellanea > secc. XV-XVIII, bb. 188, regg. 59, voll. 16 e fasc. 3; nelle buste pergg. 827 (sec. XVI). Inventario sommario. Comprende una parte cospicua dell'archivio del comune con atti riguardanti soprattutto le acque, gli argini, l'annona, le biade, i dazi e gli appalti, gli alloggiamenti militari e le fortificazioni, la sanità, il censimento teresiano.

Regia intendenza politica di Casalmaggiore, vedi AS Mantova.

Miscellanea di atti giudiziari, bb. 3 (1729-1799).

Raccoglie carte delle preture di Bordolano, Cremona, Grumello (Grumello Cremonese ed Uniti), Paderno (Paderno Ponchielli), e tra l'altro un breve in pergamena di Benedetto XIII del 1729.

Periodo napoleonico

Non si conserva l'archivio della prefettura dipartimentale, tuttavia nell'archivio della prefettura del dipartimento del Mincio (vedi AS Mantova) si trovano 11 buste relative a comuni che dopo il 1805 passarono nella circoscrizione della prefettura del dipartimento dell'Alto Po, di cui Cremona fu capoluogo.

Municipalità, vedi Comuni, Cremona, p. 999.

Ingegnere in capo di acque e strade, bb. 2 e planimetrie 3 (1807-1814). Inventario 1979.

Pretura di Cremona, b. 1 (1801-1808).

Corte di giustizia civile e criminale, bb. 10 (1808-1814).
< Processi civili > 1808-1814, bb. 9. < Processi penali > 1812-1814, b. 1.

Restaurazione

Delegazione provinciale, regg. 55 di protocollo (1826-1859). Inventario sommario 1962.

BIBL.: P. CASTIGNOLI, *Gli uffici provinciali del regno lombardo-veneto a Cremona (1815-1859). L'I. R. delegazione provinciale e gli uffici politico-amministrativi*, in RAS, XXII(1962), pp. 197-210.

Congregazione provinciale, regg. 27 di protocollo (1828-1859). Inventario sommario 1962.

Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, bb. 54 e planimetrie 134 (1814-1858). Inventario 1979.

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, bb. 294 (1815-1859).

Nel 1818 ebbe competenza, in materia civile, limitata ai distretti I di Cremona e IV di Pieve d'Olmi. Ebbe invece la stessa competenza territoriale, sia in materia civile che penale, dopo il 1852, allorché divenne tribunale provinciale.

Oltre al tribunale, vi erano nella provincia, nell'ordinamento del 1818, una pretura urbana

e cinque preture foresi. Furono di 11 classe le preture di Soresina (distretto 11 di Soncino e 111 di Soresina) e Casalmaggiore (distretto VII di Casalmaggiore) di 111 classe Pizzighettone (distretto IV di Pizzighettone), Casalbuttano (distretto V di Robecco) e Piadena (distretto VIII di Piadena e IX di Pescarolo).

< Processi civili > 1815-1859, bb. 124. < Processi penali > 1815-1859, bb. 170.

II

Prefettura, bb. 593 e regg. 172 (1875-1961 j. Elenchi di versamento 1959-1968.

< Gabinetto > 1915-1961, bb. 593 : comprende 589 buste di affari generali a partire dal 1920, e telegrammi relativi alla censura sulla stampa per gli anni 1915-1919, raccolti in 4 buste. < Protocolli > 1875-1876, 1879, 1882, 1900-1913 e 1915-1955, regg. 109. < Rubriche > 1901-1906, 1909-1910, 1912-1915 e 1917-1955, regg. 60. < Registri contabili > 1916-1918 e 1924-1925, regg. 3.

Sottoprefettura di Casalmaggiore, bb. 2 (1915-1919): <Telegrammi ministeriali. relativi alla censura sulla stampa >.

Commissione provinciale per l'epurazione, bb. 28 (1945-1957).

Schede personali e relativi allegati dei dipendenti degli uffici statali e degli enti pubblici dell'intera provincia. In una busta di corrispondenza varia si trovano anche carte della delegazione provinciale dell'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

Questura, bb. 113 (1905-1945): < Fascicoli personali dei sovversivi > (relativi a 2.676 nominativi). Indice onomastico 1974.

Intendenza di finanza, bb. 504 (1836-1887, con docc. dal sec. XVII e pergg. 4 dal sec. XV):

< Gabinetto e affari generali > 1869-1875, bb. 9. < Demanio e tasse > 1861-1883, con docc. del periodo austriaco, bb. 74. < Beni della corona > 1836-1887, bb. 59. Concerne l'amministrazione degli ingenti beni lasciati in eredità all'imperatore d'Austria Ferdinando I dal marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, morto nel 1842 (vedi Archivi di famiglie e di persone, Ala Ponzone, p. 1006). Parte dell'usufrutto dell'ingente patrimonio e le preziose collezioni artistiche, librerie, scientifiche della famiglia erano però destinate alla città di Cremona. Incamerati i beni dal demanio italiano, in parte essi vennero alienati a partire dal 1870, in parte, a seguito di

convenzioni stipulate tra il 1871 e il 1884, passarono al comune di Cremona. Le competenze specifiche del demanio vennero quindi dal 1884 via via esaurendosi. < Asse ecclesiastico > 1866-1882, con atti isolati dal 1437, bb. 357.

Cinque buste raccolgono atti riferentisi a enti religiosi dell'intera provincia soppressi probabilmente durante l'epoca napoleonica; si tratta soprattutto di carte notarili dal XVII al XIX secolo, con 4 pergamene (1437-1617).

Ufficio del genio civile, bb. 6 e planimetrie 23 (1859-1885). Inventari 1979.

Documentazione relativa a strade e ponti della provincia di Cremona, in seguito di pertinenza dell'amministrazione provinciale nel cui archivio le carte sono state rinvenute.

Istituto tecnico per ragionieri e geometri, regg. 170 (1862-1950). Inventario 1979.

I corsi fino all'anno scolastico 1933-1934 comprendevano le sezioni agronomi, ragioneria, geometri; con l'anno scolastico 1934-1935 si istituisce autonomo l'istituto tecnico agrario.

< Verbalì del consiglio dei professori > 1893-1950, regg. 6. < Registri iscrizioni, ammissione alle diverse classi, profitto, licenza > 1862-1950, regg. 161. < Inventario materiale didattico > 1928-1967, reg. 1. < Inventario beni mobili > 1907-1921, regg. 2.

Ufficio di leva di Cremona, voll. 351 e bb. 20 (classi 1840-1916). Elenchi di versamento 1958-1972.

< Liste di leva > classi 1840, 1842-1854, 1858-1882, 1888-1916. < Liste di estrazione > classi 1841-1844, 1848-1882 e 1888-1890. < Liste dei riformati > classi 1871-1915.

Distretto militare di Cremona, regg. 366 (classi 1844-1918). Elenchi di versamento 1958-1972.

< Ruoli matricolari > classi 1844-1901. < Rubriche > classi 1845-1868, 1870 e 1873-1901. < Ruolo volontari della guerra > 1915-1918.

Tribunale di Cremona, bb. 451 e voll. 17 (1859-1880 e 1944-1945).

< Processi civili > 1859-1869 e 1871-1880, bb. 47. < Provvedimenti in materia civile del presidente del tribunale e dei giudici da lui delegati > 1868-1879, voll. 17.

< Processi penali > 1859-1880, bb. 402. < Procedimenti relativi a sorvegliati speciali condannati dalla corte d'appello di Brescia > 1869-1879, b. 1. < Procedimenti penali contro persone di Cremona e provincia > 1944-1945, b. 1: si tratta di 8 fascicoli istruiti dalla sezione di Milano del tribunale supremo militare per la difesa dello Stato (repubblica sociale italiana) con sede in Brescia, trasmessi nel 1955 alla procura della repubblica di Cremona e da questa al tribunale per l'archiviazione.

Corte di assise di Cremona, bb. 73 (1862-1880): < Fascicoli processuali >.

Tribunale militare territoriale di guerra di Cremona, vedi ACS, p. 224.

III

COMUNI

Cremona, bb. 709, pacchi 1.234, regg. e voll. 1.360 (1796-1925, con docc. dal 1786). Elenco 1950.

La documentazione della municipalità (1796-1814) comprende bb. 11, regg. e voll. 148, con docc. dal 1786 e fino al 1829.

< Atti consiliari > 1802-1814, voll. 6. < Affari generali > 1786-1814, con **atti** fino al 1829, bb. 11. < Protocolli > 1802-1814, regg. 55, < Registri contabili > 1805-1814, regg. 3. < Raccolta di leggi e disposizioni > 1796-1801, voll. 5. < Registri di nascita > 1797-1799 e 1801-1815, regg. 29. < Registri di matrimonio > 1798-1806 e 1808-1813, regg. 21. < Registri di morte > 1797-1799, 1801-1811 e 1814-1815, regg. 29.

La congregazione municipale (1815-1859) comprende bb. 459, regg. e voll. 332 e pacchi 200 :

< Atti consiliari > 1815-1859, voll. 25. < Affari generali > 1831-1859, bb. 459. Acque e strade, bb. 48. Attività comunale, bb. 31. Beneficenza pubblica, bb. 33. Certificati diversi, bb. 15. Consigli comunali, bb. 2. Conti di esattoria, bb. 20. Coscrizione, bb. 18. Culto, bb. 4. Edifici comunali, bb. 20. Fazioni militari, bb. 26. Fiere e mercati, bb. 10. Gravezze pubbliche, bb. 2. Istruzione pubblica, bb. 20. Militari, bb. 8. Oggetti contenziosi, bb. 2. Oggetti diversi, bb. 34. Ornato pubblico, bb. 22. Personale? bb. 19. Pesi fissi, bb. 7. Polizia, bb. 43. Protocolli sedute, bb. 7. Sanità e colera, bb. 36. Spese diverse, b. 1. Statistiche, bb. 28. Aggiuntive, bb. 3.

< Protocolli, repertori e indici > 1815-1859, voll. 183. < Trascrizioni di circolari governative > 1816-1850, regg. 3. < Manifesti e avvisi > 1844-1857, voll. 7. < Registri contabili > 1815-1859, regg. 66. < Mandati e reversali di pagamento > 1820-1859, pacchi 200. < Anagrafe >, 1812-1865, regg. 48.

Per il periodo postunitario comprende bb. 239, regg. e voll. 880 e pacchi 1.034:

< Atti consiliari > 1860-1861, voll. 2¹. < Affari generali > 1859-1868, bb. 239 : Acque e strade, bb. 14. Attività comunali, bb. 18. Avvisi e notificazioni, b. 1. Beneficenza pubblica, bb. 10. Certificati diversi, bb. 15. Consigli comunali, bb. 4. Conti ed esattoria, bb. 17. Coscrizione, bb. 5. Culto, bb. 2. Edifici comunali, bb. 3. Fazioni militari, bb. 15. Fiere e mercati, bb. 5. Guardia nazionale, bb. 13. Istruzione pubblica, bb. 6. Liste elettorali, bb. 4. Militari, bb. 4. Oggetti diversi, bb. 11. Ornato pubblico, bb. 5. Personale, bb. 11. Pesi fissi, bb. 3. Pubblica sicurezza, bb. 15. Requisizioni o danni di guerra, bb. 2. Sanità e colera, bb. 12. Statistica, bb. 32. Atti aggiuntivi, bb. 12.

¹ Dal 1862 si posseggono le edizioni a stampa fino al 1964 (manca l'anno 1864), voll. 105.

<Registri contabili > 1860-1904, regg. 5 11. < Mandati e reversali di pagamento > 1860-1904, pacchi 1.034. < Anagrafe > 1865-1925, regg. 342. < Matricola della guardia nazionale di Cremona con le relative rubriche, elenchi dei volontari delle guerre 1848-1860 e di coloro che fecero domanda per la concessione delle medaglie commemorative delle guerre d'indipendenza > 1859-1870, regg. 10. < Repertori e indici > regg. 15.

Corpi Santi (Corpi Santi di Cremona)¹, bb. 110 e regg. 43 (1840-1871). Elenco 1977-1978.

Il territorio dei Corpi Santi rappresentava il circondario suburbano di Cremona e si estendeva intorno alla città per la larghezza di un chilometro circa. Costituì un comune autonomo nel decennio 1860-1870; con il 1° gennaio 1871 ritornò a dipendere da Cremona, dalla quale in precedenza era separato solo per l'estimo catastale.

Duemiglia¹, bb. 952, pacchi 16 e regg. e voll. 550 (1819-1921). Elenco 1977-1978.

Il comune di Duemiglia comprendeva una fascia larga tre chilometri che circondava Cremona a partire dalla zona dei Corpi Santi ed era diviso in sei quartieri. Fu aggregato a Cremona il 1° marzo 1920.

PROVINCE

Cremona, bb. 72 e regg. di protocollo 289 (1867-1945). Elenco 1978.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Cremona, mazzi 88 (1930-1943): <Schedario degli iscritti >. Elenco 1980.

Documentazione rinvenuta negli scantinati della locale questura. Comprende 4 1.821 nominativi.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato di liberazione nazionale di Soresina, bb. 2 (1945-1946). Inventario 1972.

Atti rinvenuti nella cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale di Cremona, probabilmente allegati ad un processo.

¹ Nel comune di Cremona.

ARCHIVI NOTARILI

Collegio dei notai di Cremona, codici pergamenei 6 e voll. 5 (secc. XIV-XVIII). Inventario 1972.

L'archivio dell'antico collegio dei notai è al presente ridotto solo a pochi codici e volumi che comprendono gli statuti del 1344 e del 1596, le matricole del 1338 e del 1447 e lo statuto dell'università dei calzolari (1575). Carte di questa istituzione si trovano nella serie Carte sciolte del fondo Atti dei notai del distretto di Cremona.

Atti dei notai del distretto di Cremona, filze 9.075 e bb. 475 (1270-1877). Elenco 1958, indice onomastico 1971, aggiornamenti 1980.

Le filze degli atti sono così suddivise: 1270-1287 filze 3, 1301-1447 filze 37 in copie del sec. XVI, 1401-1575 filze 456, 1500-1662 filze 3.816, 1600-1750 filze 2.259, 1700-1845 filze 1.971, 1802-1877 filze 533.

< Repertori, rubriche, indici > 1369-1877, bb. 140.

< Carte sciolte > secc. XIV-XIX, bb. 335. Si è data la denominazione di carte sciolte a una documentazione che raccoglie copie di atti notarili esistenti nelle filze, scritture private rinvenute tra le carte dei notai defunti; ma soprattutto vi è frammisto quanto è sfuggito alla dispersione dell'archivio del collegio dei notai. Vi si trovano anche carte dell'Ufficio del referendario passate all'archivio notarile nel 1810 in applicazione del regolamento napoleonico sul notariato, e atti dell'Agenzia dei beni nazionali del dipartimento dell'Alto Po.

CATASTI

Catasto teresiano, catasto lombardo-veneto, catasto unitario, mappe 2.779, regg. 1.552, bb. 725 e mazzi 52 (1722-1904). Elenchi di versamento e inventari 1968-1977.

Questo fondo è il risultato di tre operazioni catastali chiaramente individuabili sul piano cronologico e formale, ma non altrettanto facilmente separabili su quello del materiale archivistico. Gli atti più antichi sono costituiti dalle mappe dell'intero territorio cremonese, eccetto il Cremasco, stese tra il 1722 e il 1723 in attuazione dei disposti di Carlo VI del 1718 per la preparazione di un catasto generale dello Stato di Milano. Il progetto fu continuato da Maria Teresa e portò alla redazione tra il 1755 e il 1760 dei registri dei trasporti d'estimo o partitari, dei catastini ossia elenchi dei possessori e di tavole d'estimo (elenchi dei numeri mappali con accanto il nome del possessore e la qualità del terreno). L'insieme di questi atti è detto comunemente catasto di Maria Teresa o teresiano.

Tra il 1817 e il 1854 il governo austriaco dispose un altro catasto o « nuovo censo lombardo-veneto » che non si distaccava dai criteri del teresiano: per il Cremonese si stesero nuovi catastini e per qualche località dei partitari, mentre per Crema e il suo territorio, che disponeva degli estimi veneti e di un catasto attuato durante il regno italico, si ebbe la preparazione completa dei partitari. I partitari sia del

Cremonese che del Cremasco rimasero in uso almeno fino agli anni 1871- 1872, talvolta anche fino al 1882, quando a seguito delle revisioni disposte dopo l'unificazione si prepararono nuovi registri raccordati a nuove mappe, ma non nuovi catastini né vennero sostituite le tavole d'estimo teresiane, che recano aggiornamenti fino al 1897 circa.

Con il 1905 fu attivato il nuovo catasto terreni (disposto con l. 1 mar. 1886, n. 3682), che sostituì tutto il materiale sopra descritto.

La diretta continuazione di questi tre catasti fa sì che anche gli atti delle volture si presentino cronologicamente separati. Del resto l'intersecazione di più piani cronologici a seconda delle vicende storico-amministrative delle località (per alcuni paesi già appartenenti alla provincia di Mantova vi sono anche ulteriori variazioni) rende difficile in questo fondo separare il materiale, che si presenta ordinato sulla base dei distretti censuari stabiliti dopo l'unificazione. All'interno di ciascun distretto (Cremona, Casalmaggiore, Crema, Soresina) i comuni sono disposti in ordine alfabetico con aggregate le frazioni, che spesso, al momento, del catasto teresiano, erano comuni autonomi.

Il materiale, che si raccoglie in un arco di tempo dal 1722 al 1904 ed è confluito dall'attuale ufficio tecnico erariale, riguarda l'intera provincia e comprende le seguenti serie :

< Mappe > 2.779 per complessivi fogli 13.223. < Partitari > regg. 787. < Tavole di estimo > regg. 248. < Catastini > regg. 517. < Volture e trasporti d'estimo > bb. 725. < Lustrazioni > mazzi 52. Repertorio generale 1974 e inventario delle mappe 1969.

Atti provenienti dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, mappe 1.124, regg. 459, bb. 176, repp. 5, disegni 12 (1722-1904). Elenchi di versamento 1973, 1978 e 1979, inventario parziale delle mappe.

Serie parallele a quelle del catasto dell'intera provincia. Le mappe di questi uffici per il periodo anteriore al regno d'Italia si presentano nella forma delle mappette arrotolate su tela di canapa.

Per il territorio di Crema sono pervenuti anche i registri dell'estimo del periodo della dominazione veneta.

Cremona: < Mappe > secc. XVIII-XIX, 857: 45 1 riguardano rettifiche dei fiumi Po, Oglio, Adda. < Planimetrie di strade del distretto >, 22. < Disegni > secc. XVIII-XIX, 5. < Tavole d'estimo > regg. 2. < Volture > regg. 336. < Repertori > secc. XVIII-XIX, 5.

Casalmaggiore : < Trasporti d'estimo e volture catastali > 1782-1902, bb. 176. Elenco di versamento. Sono andate perdute le mappette.

Crema: < Estimo veneto > 1685, regg. 53. < Partitari di Gabbiano e Camisano > 1752, regg. 2: sono paesi già appartenenti allo Stato di Milano. < Mappe > arrotolate, seconda metà sec. XVIII-1842, 85. < Mappe > sec. XVIII-1901, 71 per complessivi fogli 957. < Tavole d'estimo > 18 15, regg. 66. Elenco di versamento; inventario delle mappe arrotolate.

Soresina : < Mappe > 81. < Planimetrie > 10. < Disegni > 7. Inventario.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, vedi Comuni, Cremona, p. 999.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Maria de 11 a pietà, detto Ospedale maggiore, scatole e bb. 661, mazzi 41, pacchi 33, regg. e voll. 257, rotolo di disegni 1 e fotografie 94 (1349-sec. XIX); pergg. 3.888 (759- 1703 : secc. VIII 3, XI 7, XII 99, XIII 651, XIV-XVIII 3.128) con sigilli plumbei 46. Elenchi e inventari parziali 1969- 1976.

La consistenza e le date sopra riportate si riferiscono alle carte di diretta pertinenza dell'ospedale, sorto nel 1450 dalla fusione di ospedali e ospizi preesistenti, nonché a carte di questi ultimi istituti; le pergamene hanno invece diversa provenienza. La struttura base del fondo dell'ospedale di S. Maria della pietà è quella data dall'ordinamento per materia effettuato con particolare perizia tra il 1742 e il 1745 con la suddivisione delle carte in cinque sezioni o gruppi omogenei. Sino agli inizi del sec. XIX vi furono regolarmente aggiunti gli atti di nuova formazione, in seguito solo un numero limitato di fascicoli di pratiche completamente esaurite, mentre si costituiva l'archivio corrente o della direzione e amministrazione. Di questo ultimo presso l'Archivio di Stato se ne trova per ora solo una minima parte che si è raggruppata in una sesta sezione. L'intero complesso dell'ospedale al momento del deposito era piuttosto disordinato: le pergamene che nel secolo scorso vennero tolte dai singoli fondi con l'intento non raggiunto di costituire un diplomatico sono tuttora unite e ordinate cronologicamente; un gruppo di carte, alcuni registri e documenti sotto la voce Miscellanea, risultano in massima parte atti estrapolati probabilmente per ragioni amministrative e non più rimessi al loro posto: cronologicamente si collocano tra il XV e il XIX secolo.

< Pergamene diverse > 759-1690, pergg. 1.554: secc. VIII 3, XI 7, XII 98, XIII 504, XIV 487, XV 225, XVI 218, XVII 12, frammenti 3 e sigilli plumbei 24. Elenco. < Sezione I > 1349- 1896, reg. 1 e scatole 142, con pergg. 580 (1225-1739: secc. XIII 8, XIV-XVIII 572) e sigilli plumbei 17. Inventari. Gli atti concernono la nascita dello ospedale dalla fusione degli ospedali e ospizi preesistenti in città e nel contado dei quali si conserva documentazione. Vi fanno parte anche documenti sul funzionamento dell'ospedale ed altri relativi a indulgenze, privilegi, esenzioni, benefici, donazioni testamentarie. Il registro è una platea del 1745.

< Sezione TI > 1360-1807, reg. 1 e scatole 121 con pergg. 610 (1224-1594: secc. XIII 7, XIV-XVI 603) e sigilli plumbei 2. Inventari. La documentazione riguarda le proprietà dell'ospedale in Cremona e nei paesi del contado classificate in ordine alfabetico dalla lettera A alla lettera L. Il registro è una platea del 1745.

< Sezione III > 1378-1804, reg. 1 e scatole 190 con pergg. 1.100 (1198-1 655 : secc. XII 1, XIII 132, XIV-XVII 967). Inventari. La documentazione riguarda le proprietà dell'ospedale nei paesi del contado dalla lettera L alla lettera Z e nell'oltre Po ; inoltre atti riferentisi agli illegittimi, detti « accatatici », e all'amministrazione delle « seriole » e « dugali » ovvero all'uso delle acque irrigue per i terreni dell'ospedale. Il registro è una platea del 1745.

< Sezione IV > 1540-1 8 17, reg. 1 e scatole 46 con pergg. 5 (1455-1 517). Inventari. Raccoglie principalmente gli atti delle eredità lasciate all'ospedale dalle famiglie Aglio Dolci, Bongiovanni, Torchi. Il registro è una platea del 1745.

< Sezione V > 1501-1822, scatole 92 con perg. 28 (1428-1651) e sigilli plumbei 2, mazzi 41 con perg. 7 (1453-1590) e sigillo plumbeo 1. Inventario parziale. Riguarda proprietà e diritti dell'ospedale fuori della provincia di Cremona, che erano appartenuti alla famiglia del Maino di Milano, poi alla famiglia Zaccaria di Cremona: comprende numerose carte di famiglia.

< Sezione VI > 1821-1862, bb. 17 e regg. 201: comprende protocolli, rubriche, repertori e 3 registri di contabilità per gli anni 1823-1825.

< Registri > secc. XVII-XVIII, regg. 37: libro delle cappellanie dell'ospedale (1638-1678), **registri instrumentorum** con gli atti redatti per conto dell'ospedale (1597-1711), catasto delle proprietà dell'ospedale (regg. 3, dei quali uno con 97 disegni di mappe, II metà sec. XVIII). Elenco.

< Miscellanea > secc. XV-XIX, scatole 53, voll. 15, pacchi 33 con perg. 4 (1462-1703), rotoli di disegni 1 (sec. XX), fotografie 94 (sec. XX).

Del fondo fanno parte 55 opere a stampa, di cui 1 del sec. XVII, e altre del sec. XVIII.

Al fondo sono stati poi aggregati gli archivi sottoindicati di altri ospedali e luoghi pii con annessi archivi di famiglie benefattrici, nonché l'archivio del monastero di S. Pietro al Po i cui beni vennero acquisiti con le soppressioni di Giuseppe II d'Asburgo.

Monastero di S. Pietro al Po, scatole 31, mazzi 14 e regg. 3 (1396-1805); perg. 302 con sigilli plumbei 5 e cerei 5 (sec. XI-1683: secc. XII, XIII, XIV-XVII 297). Inventari 1970 e 1976.

Monastero benedettino fondato nel 1064 nella zona sud della città, verso il Po. Nel 1439 vi furono introdotti i canonici regolari lateranensi. Fu soppresso nel 1782 dalle disposizioni di Giuseppe II che destinò i suoi beni all'ospedale maggiore.

Anche la maggior parte delle pergamene dell'ospedale di S. Maria della pietà riguardano S. Pietro.

Pio luogo di S. Corona Serafica, scatole 10 e regg. 3 (1586-1892). Inventario sommario 1970.

Istituito come « spezieria » nel 1611 dal cremonese Andrea Sacchetti (che la denominò Serafica corona) con lo scopo di distribuire gratuitamente medicinali ai poveri. Tale rimase, fino al concentramento del 1786 nell'ospedale maggiore, il compito primario di questo pio luogo, accanto all'assistenza nelle loro case agli ammalati poveri.

Ospedale dei mendicanti sotto il titolo di S. Alessio, bb. 28, regg. 16 e disegni 14 (1547-1801); perg. 108 (1350-1677). Inventario 1970; indice per soggetto 1886.

Fondato nel 1569 dalla comunità di Cremona con lo scopo di raccogliere e assistere i mendicanti della città e del contado e dotato soprattutto nel secolo seguente di vari beni. Aggregato all'ospedale nel 1787.

Ospedale Ugolani-Dati, scatole 175, voll. 48, repp. 5, regg. 59 e perg. 69 con sigilli cerei 2 e plumbeo 1 (1355-1916). Inventari 1972 e 1975.

Nel 1916 all'ospedale maggiore venne aggregato questo ospedale la cui fondazione risaliva al 1603 ad opera della congregazione dei fatebenefratelli, che aveva ottenuto dal vescovo Cesare Speciano il beneficio della chiesa di S. Maria dell'Incoronata con il permesso di aprire un ospedale. Nel 1828 la marchesa Antonia Ugolani, vedova del marchese Luigi Dati e ultima discendente delle due nobili famiglie *cremonesi, lasciò erede di tutte le sue ingenti sostanze l'ospedale dell'Incoronata, che assunse il nome di ospedale Ugolani-Dati.

Con i beni pervennero anche gli archivi familiari, che avevano avuto un loro riordinamento accurato nel sec. XVIII: da questi vennero estrapolati gruppi di carte che passarono nell'allora archivio corrente dell'ospedale. In seguito alle leggi del 1866 e del 1867 l'ospedale Ugolani-Dati ebbe un'amministrazione laica eletta dal consiglio comunale, la quale dispose un riordinamento totale dell'archivio. Questo venne distinto in antico e corrente. Nella parte antica (sezione I) venne raccolta la documentazione propria dell'ospedale dei fatebenefratelli dalla fondazione al 1870 circa, anno in cui si definirono tutte le pendenze tra il comune e i sacerdoti che reggevano l'ospedale al momento della soppressione. In questa sezione rimasero però anche carte degli archivi Ugolani-Dati. La parte denominata archivio corrente (sezione II) comprende la documentazione dal 1870 al 1916, ma vi furono fatti confluire anche atti antichi., propri dell'archivio dei fatebenefratelli e degli Ugolani-Dati che potevano avere ancora utilità giuridico-amministrativa.

< Sezione I > 1379-1908, scatole 78 con pergg. 69 e sigilli plumbei 1 e cerei 2 (1355-1680), regg. 13 (1833-1871) comprendenti: Protocolli 1833-1867, regg. 6; Rubriche 1842- 1871, regg. 2 ; Registri contabili sec. XIX, regg. 3 ; Platea dell'archivio del convento di S. Giovanni di Dio, 1787; Repertorio degli atti d'archivio del convento e ospedale de' padri fatebenefratelli in Cremona, 1846. Inventario.

< Sezione II > 1614-1916, scatole 97. < Verballi della commissione amministratrice > 1869-1916, voll. 48. < Registri contabili > 1860-1908, regg. 46. < Repertori > 5. Inventari.

BIBL. : G. RADICE, C. MAPELLI, *I Fatebenefratelli . . . Il convento ospedale di S. Maria Incoronata di Cremona*, 1, Milano 1977.

Gli archivi privati di cui si è accennato, passati all'ospedale assieme ai beni, sono i seguenti :

U g o l a n i , scatole 40 e regg. 2 (1418-1889); pergg. 158 (1365-1633). Inventari 1805 e 1969

Gli atti posteriori al 1828 riguardano l'amministrazione della cospicua eredità da parte dell'ospedale.

D a t i , reg. 1 e scatole 49 e regg. di mappe 2 (1486-1875) ; pergg. 62 con sigilli plumbei 3 e cereo 1 (1469-1770). Inventario 1969.

M a g i o , reg. 1 e scatole 92 (1498-1828) e regg. di mappe 6 (sec. XVIII); pergg. 159 (1362- 1703). Inventario 1969.

Riguarda le proprietà passate alla morte del marchese Cesare Luigi Magio (1816) in eredità al marchese Luigi Dati, e quindi all'ospedale dei fatebenefratelli. Vi sono

unite carte familiari. Documenti Magio si trovano anche nelle due sezioni dell'archivio dell'ospedale Ugolani-Dati.

Congregazione di carità, mappe 54 (sec. XIX).

La documentazione riguarda località della provincia di Cremona dove l'ente e i luoghi pii da esso amministrati avevano proprietà.

ENTI ECCLESIASTICI

Parrocchia dei SS. Clemente e Irnerio, bb. 14, regg. 13 e voli. 5 (secc. XVIII-XIX).

Spezzone d'archivio, in parte della parrocchia di S. Clemente soppressa e aggregata nel 1805 alla chiesa di S. Irnerio, che era stata unita al convento dei carmelitani scalzi fondato nel 1606. La nuova parrocchia ebbe il titolo del SS. Clemente e Imerio. Vi sono uniti documenti della compagnia del Ss. Sacramento della chiesa di S. Clemente, alcune carte e un registro di stati d'anime della chiesa di S. Maria in Retlem e un volume della chiesa di S. Pantaleone, entrambe sopresse, 6 matrici di sigilli e 5 incisioni del 1807.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Vedi anche Intendenza di finanza, Asse ecclesiastico, p. 997, e AS Milano.

‘Monastero di S. Pietro al Po, vedi p. 1004.

Monastero di S. Sigismondo, bb. 49 (1425-1826); pergg. 329 (1323-1716). Inventario 1966; elenco delle pergamene 1971.

Fondato nei sec. XII dai vallombrosani nel sobborgo occidentale della città. Nel 1441 vi ebbero luogo le nozze di Francesco Sforza con Bianca Maria Visconti, la quale fece ricostruire la chiesa e il monastero introducendovi nel 2464 l'ordine dei gerolamini. Il monastero venne soppresso nel 1798 e la chiesa eretta in parrocchia¹.

Altra documentazione di questo monastero si trova nell'AS Milano, Fondo di religione.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Ala Ponzone, bb. 546 e regg. 53 (secc. XVI-XIX); pergg. 68 (1260-1842: secc. XIII, XIV-XIX 67). Inventario sommario 1960 ed elenco delle pergamene 1974.

¹ Presso la parrocchia si conservano carte e registri; decreti e privilegi ducali (secc. XV-XVI) sono nel fondo civico della biblioteca statale di Cremona.

Famiglia marchionale di antica nobiltà, la cui presenza é già testimoniata nella vita cittadina del sec. **XII**. Signora di due ampi feudi: Castelponzone, ottenuto nel 1416 da Filippo Maria Visconti e Gombito da Filippo IV di Spagna nel 1662; si estinse nel 1842 con Giuseppe Sigismondo ciambellano di Ferdinando I d'Austria, al quale lasciò il suo cospicuo patrimonio (vedi Intendenza di finanza, Beni della corona, p. 997).

L'archivio è di particolare interesse per la storia agraria della provincia, offrendo, data la continuità della documentazione, molti elementi sull'economia del contado cremonese tra il Seicento e il Settecento e per la storia della società con la presenza di carte personali assai varie. La documentazione assume carattere di continuità con il sec. XVI, solo alcune pergamene e poche carte appartengono ai secoli XIV e XV; Le pergamene comprese nel carteggio sono 68 con sigilli plumbei 10 (1260, 1309, 1336, 1349, 1399, 1432- 1785, 1842). Vi è inoltre un codicetto membranaceo di ff. 22 (inizio sec. XVI).

Albertoni, scatole 255, mazzi 101 e fotografie 184 (1426-1937); pergg. 140 con sigilli plumbei 14 e cerei 28 (1343- 1904). Elenco 1973, inventario sommario 1979.

Famiglia decurionale cremonese, i cui membri dal sec. XVI fecero parte del consiglio generale cittadino. Ebbe proprietà anche nel Milanese, avendo ottenuto dall'imperatrice Maria Teresa nel 1755 il feudo di Macherio.

< Carte Albertoni > 1343-1937, scatole 240, mazzi 10 1, fotografie 184, pergamene 83, sigilli plumbei 12 e cerei 20. Inventario sommario. < Platea dell'archivio Albertoni > inizio sec. XIX.

Per matrimonio le pervennero carte' di due altre nobili famiglie cremonesi, i Botta e gli Stanga: < Carte Botta > 1599- 1809, scatole 10; 1448- 1780, pergg. 32 con sigilli plumbei 2 e cerei 8. Elenco. Tre sigilli cerei sono contenuti in teche metalliche originali che recano incisi lo stemma e una divisa araldica degli Sforza. < Carte Stanga > 1524-1849, scatole 5; pergg. 25 (1232- 1627: secc. XIII 1, XIV-XVII 24). Elenco.

Barbò e Mussi Gallarati, bb. 16 e regg. 2 (secc. XVI-XIX); pergg. 3 (sec. XVIII).

Il ramo marchionale dei Barbò si estinse con Marianna andata sposa nel 1783 al conte Cesare Giuseppe Mussi Gallarati; a sua volta questa famiglia si estinse in linea maschile con il figlio dei suddetti coniugi Alessandro, nel 1884.

Il fondo, non ordinato e lacunoso è costituito da carte provenienti dall'archivio della famiglia Barbò, feudatari di Soresina, e dall'archivio della casata, pure di antica nobiltà cremonese, dei Mussi' Gallarati.

Barbo-Pallavicino, bb. 142 (secc. XV-XIX). Elenco 1978.

La documentazione, pur provenendo da una famiglia patrizia milanese imparentata nel sec. XVIII con i Pallavicino, marchesi di Busseto, è ricca di riferimenti alla storia del Naviglio Pallavicino (vedi p. 1009) e del Naviglio della città di Cremona (vedi p. 1008) e alle terre di confine tra Bergamo e Cremona attraversate da questi canali.

Dati, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, p. 1005.

M a g i o, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, p. 1005.

M a z z o l a r i, b. 1. (1908-1958).

Comprende 226 lettere scritte da don Primo Mazzolari all'amico e compagno di seminario Guido Astori. Una lettera del 16 febbraio 1935 è indirizzata al vescovo di Cremona Cazzani.

BIBL.: P. MAZZOLARI, *Quasi una vita. Lettere a Guido Astori (1908-1958)*, Vicenza 1974.

P o z z a l i, b. 1 (sec. XIX). Inventario 1975.

Riguarda la famiglia e l'attività degli orologiai cremonesi Giuseppe e Angelo **Pozzali**.

Soresina Vidoni, regg. 15 (1783-1786): < Registri catastali >. Inventario 1973.

Mappe corredate da indicazioni catastali e arricchite da disegni, raccolte in forma di volume, riguardanti poderi e cascine di proprietà della nobile famiglia cremonese.

Trecchi-Biandrà, bb. 458, regg. e voll. 44, mappe e stampe 10 (1453-1938); pergg. 427 (1246- 1902: sec. XIII 2) con sigilli plumbei 16 e cerei 17. Platea secc. XVIII-XIX, inventario analitico 1974 delle bb. 1-305, inventario sommario 1980 della parte restante.

I **Trecchi**, feudatari di **Maleo**¹, ebbero vaste proprietà nel Cremonese e nel Lodigiano ed una complessa rete di parentele con le principali famiglie lombarde che portò nel corso dei secoli all'aggregazione di vari altri archivi familiari.

< Carte Trecchi-Biandrà > 1453-1938, bb. 355, regg. e voll. 33, mappe e stampe 10; pergg. 265 (1246- 1752 : sec. XIII 2), sigilli plumbei 4 e cerei 5. Inventari < Carte Maffezzoli > 1615-1789, bb. 14, voll. 2; perg. 1 (1497). Inventario sommario. < Carte Sozzi > metà sec. XV-18 13, bb. 28, regg. e voll. 3; pergg. 87 (1390-1695), sigilli cerei 5. Inventario sommario. < Carte Ferrari > 1536-1800, bb. 36, regg. e voll. 2; pergg. 23 (1412-1730), sigilli plumbei 3. Inventario sommario. < Carte Ghirlanda-Silva > metà sec. XVII-1903, bb. 25, regg. e voll. 4; pergg. 51 (1334-1902), sigilli plumbei 9 e cerei 7. Inventario sommario.

Ugolani, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, p. 1005.

ARCHIVI DIVERSI

Naviglio della città di Cremona, scatole 310, regg. 33 e voll. 4 (1432-1895); pergg. 8 (1481-1602). Elenco 1970.

Comunemente detta naviglio civico questa magistratura alle sue origini (attestate nel sec. XII) vigilava sulle acque cittadine che dovevano servire all'attività degli artigiani tessili e allo spurgo delle fogne. Le sue funzioni si ampliarono e si precisarono con la costruzione nel 1377 del canale, o naviglio appunto, che portava l'acqua dal fiume Oglio e da alcuni fontanili fino a Cremona, irrigando attraverso un sistema sempre più esteso di rogge,

¹ In provincia di Milano.

seriole, cavi di derivazione (l'attuale rete è di km. 120), il territorio nord-est della provincia. Con le *provisiones* del 1551, approvate dal senato di Milano, l'ufficio del naviglio ebbe la sua struttura definitiva e la sua amministrazione fu affidata a sei deputati e a un commissario, eletti dal consiglio generale della città, che avevano anche il compito di controllare la regolarità dell'uso delle acque irrigue da parte di altri enti (come ad es. il naviglio Pallavicino). Nonostante il diretto rapporto con il comune, l'ufficio del naviglio venne acquisendo sempre più il carattere di amministrazione autonoma, giuridicamente riconosciuta nel 1880.

Nei fascicoli si possono reperire notizie e dati per il sec. XIV, attraverso copie e registi di documenti raccolti tra i secc. XVI e XVIII.

Naviglio Pallavicino, scatole 142 (1500-193 1, con alcuni atti, in copia cinquecentesca o seicentesca, dei secc. XIV e XV), regg. 6 (1857-1 893), mappe 2 (1600) e rotoli di disegni 9 (sec. XIX); pergg. 2 (1508 e 1511). Elenco 1969.

Consorzio formato nel corso del sec. XVI dalla famiglia dei marchesi Pallavicino (vedi Archivi di famiglie e di persone, Barbò-Pallavicino, p. 1007) e successivamente per diritti ereditari anche da membri dei rami collaterali di Cremona e Crema, per l'amministrazione e lo sfruttamento di canali irrigui le cui acque provenivano in massima parte dal fiume Oglio. La possibilità di estrarre acque dall'Oglio derivavano ai Pallavicino da privilegi avuti dai Visconti, e passati alla famiglia per doti matrimoniali, e da patti con le città di Cremona e Brescia. I Pallavicino cedettero le proprietà dell'intera rete irrigua nel 1883 al consorzio irrigazioni cremonesi, che di conseguenza ebbe anche tutte le carte concernenti la plurisecolare storia di questo naviglio, i cui canali si estendono per km. 225 solcando principalmente la provincia inferiore cremonese.

Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, bb. 130, regg. e voll. 102 (1861-1968). Elenchi 1973 e 1976.

Venne costituita nel 1861 con l'approvazione del vescovo Antonio Novasconi, nel cui palazzo ebbe luogo la prima seduta del comitato promotore, che riuniva membri della nobiltà, della borghesia e del clero cittadino. Molti dei promotori avevano partecipato alle vicende risorgimentali e tra essi figurava Pietro Vacchelli che fondò, nel 1865, la banca popolare di Cremona. Nel 1863 la società annoverava già 655 soci e fu riconosciuta con r.d. 7 febr. 1884, n. 1202.

Il fondo comprende 5 tavole statistiche, 22 diplomi e attestati di benemeranza, 3 stampe, 24 pubblicazioni a stampa, giornali e ritagli di giornali e una medaglia.

Società operaia femminile di mutuo soccorso, reg. 1 (1866-1945). Elenco 1973.

Fondata nel 1863 come emanazione della società maschile, con duecento socie.

bel suo archivio rimangono solo la matricola delle socie, una rubrica di indirizzi (1945) e un «rapporto storico morale sull'attività della società nel 1866». Inoltre 6 medaglie (1872-inizio sec. XX), 1 fotografia, la bandiera e 3 pubblicazioni a stampa.

Società dei reduci delle patrie battaglie, bb. 2 e regg. 12 (1881-1928). Inventario 1977.

Istituita il 1° agosto 1879 e sciolta il 5 maggio 1928.

< Verbalì > 1892-1923, regg. 2. < Carteggio > 1881-1928, b. 1. < Copialettere > 1887-1922, regg. 2. < Protocolli > 1898-1924, regg. 2. < Elenco dei soci fino al 1920 > reg. 1. < Registri contabili > 1901-1920, regg. 5. < Bilanci e allegati > 1889-1922, b. 1.

Società di lettura, b. 1 e voll. 13 (1949-1956, con docc. dal sec. XVI). Costituitasi nel 1876 la società fu sciolta nel 1954.

Mentre il suo patrimonio librario passava alla biblioteca civica e a organizzazioni diverse, un piccolo fondo, con il carteggio relativo all'attività degli anni 1949-1956, pervenne in dono all'archivio storico comunale e da questo fu depositato nell'AS Cremona. Il fondo comprende anche un volume di 53 documenti diversi – originali e copie – riguardanti Cremona (secc. XVI-XIX), nonché 13 pubblicazioni a stampa.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 119, pacchi 3 e regg. 39 (1950-1979). Elenco di versamento 1979.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, perg. 1.354 con 6 sigilli plumbei (1015-1792: secc. XI 2, XII 7, XIII 9, XIV 132, XV 642, XVI 506, XVII 29, XVIII 27); docc. cartacei 2 (1409-1451). Elenco 1974.

Molte di queste pergamene furono staccate dalle filze dei protocolli notarili a partire dal secolo scorso. Del fondo si considerano parte anche 235 frammenti pergamenei pure provenienti dalle filze notarili, databili tra il X-XI e il XVI secolo, di argomento religioso, giuridico, letterario. Diversi di questi frammenti appartengono a testi ebraici.

BIBL.: V. TIRELLI, *Un frammento del « Liber glossarum » (sec. X in.) nell'Archivio di Stato di Cremona*, in *Studi medievali*, s. III, IV (1963), pp. 588-602.

Raccolta comunale, bb. 138, voll. 31, mappe 87, carte geografiche 109, frammenti 90 (secc. IX-XV); disegni 223, stampe 180, fotografie 386 (1365-sec. XX); perg. 207 (1239-1812). Elenco e inventari 1960, 1978. Indice cronologico delle pergamene 1973.

Nell'archivio storico del comune venne a confluire dopo la sua istituzione, accanto agli atti dell'ente, materiale dal carattere più disparato e dalle provenienze più diverse non sempre ora chiaramente individuabili. Si formarono così delle collezioni sulla base di criteri piuttosto esteriori e generici¹.

< Pergamene e frammenti di manoscritti pergamenei > 1239-1812, perg. 203 con sigilli plumbei 11 e cereo 1 (secc. XIII 3, XIV-XIX 200); sec. XVI, docc. 3; secc. IX-XV, frammenti 90 per ff. 600. Indice cronologico delle pergamene.

Collezione iniziata presso il museo civico attraverso lasciti e acquisti, passata poi all'archivio storico comunale dove ebbe ulteriori incrementi. Questo spiega il con-

¹ Con questa raccolta è pervenuta la biblioteca dell'archivio storico: voll. 976, opuscoli 442.

tenuto eterogeneo degli atti che interessano non solo il Cremonese, ma quasi tutto il territorio lombardo e anche il Piacentino. Prevalgono atti di natura privata ma sono anche presenti bolle e brevi papali, lettere di dogi e vescovi. I frammenti provengono dai codici smembrati a partire dalla seconda metà del sec. XVI per servire da fogli di guardia a filze e mazzi del comune; in prevalenza sono d'argomento giuridico o religioso, ma anche letterario, e alcuni con miniature di particolare interesse. È da segnalare il frammento bifoglio del ciceroniano **Brutus**, datato IX secolo, l'unico esemplare che si conosca.

< Manoscritti > secc. XVI-XX, bb. 44. Inventario. Comprende numerosi inventari di beni di ordini religiosi della fine del sec. XVIII, lettere di personaggi del risorgimento cremonese, scritti di eruditi locali del secolo scorso e contemporanei, un codice cartaceo incompleto del **sec. XIV** (*Formulae instrumentorum*) e 173 disegni.

< Doni, lasciti, depositi > 1365-1439, bb. 53 e pergg. 4. Testimonianze per lo più a livello di storia minuta o di curiosità, con molti opuscoli, cartoline, fotografie, raccolte sotto il nome del donante. Manca una descrizione particolareggiata.

< Raccolta araldica Sommi Picenardi > inizi sec. XX, bb. 41 e voll. 31. Elenco. Studi genealogici sulla nobiltà cremonese, in particolare uno stemmario, fatti dal marchese Antonio Sommi Picenardi agli inizi del novecento, con pubblicazioni varie.

< Mappe, carte geografiche, disegni, stampe, fotografie > secc. XVII-XX, mappe 87, carte geografiche 109, disegni, 50 stampe 180, fotografie 386. Inventario.

BIBL.: I. PETENAZZI, *A proposito del ritrovamento di frammenti di codici nell'archivio storico comunale*, in *Bollettino Storico cremonese*, XIX (1954), pp. 170-172; **Id.**, *Di un frammento del 'Brutus' del sec. IX*, *ibid.*, XX (1955-1957), pp. 83-97; V. TIRELLI, *Gli inventari della biblioteca della cattedrale di Cremona (sec. X-XIII) e un frammento di glossario latino del sec. X*, in *Italia medievale e umanistica*, VII (1964), pp. 1-76.

Raccolta statale, pezzi 18 (1620-sec. XX). Inventari 1974- 1978.

Comprende 7 mappe (1774-1790), 2 carte geografiche della provincia di Cremona (1620-sec. XVIII), 2 incisioni e 1 stampa (sec. XX), 5 manoscritti (sec. XVI-XIX), 1 busta contenente fra l'altro estimi del territorio cremonese, carte del medico cremonese Ignazio Ferrari (1779-1811).

Sigilli di uffici statali, pezzi 191 (secc. XIX-XX). Inventario 1962.

Matrici di sigilli di uffici della città e della provincia del regno lombardo-veneto e dei primi anni del Novecento.

Raccolta fotografica, Inventari 1978-1980.

Comprende una rilevazione del centro storico di Cremona svolta negli anni 1972-1974 che ha dato luogo a 4.881 fotografie su 2.612 schede; 405 diapositive a colori usate per la pubblicità nei cinema intorno al 1950, relative per lo più ad attività e negozi locali; 138 diapositive del centro storico di Cremona, 88 diapositive di documenti per il servizio didattico; 50 fotografie di palazzi e strade di Cremona depositate dall'ente provinciale del turismo; 44 fotografie di carattere urbanistico.

INDICE DEI FONDI

- Archivi di famiglie e di persone, 1006-1008 : Ala Ponzzone; Albertoni ; Barbò e Mussi Gallarati; Barbò-Pallavicino; Dati, vedi Opere pie; Magio, vedi Opere pie; Mazzolari; Pozzali ; Soresina Vidoni ; Trecchi-Biandra; Ugolani, vedi Opere pie.
- Archivi diversi, 1008-1010: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 1010; Naviglio della città di Cremona, 1008-1009; Naviglio Pallavicino, 1009, vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Barbò-Pallavicino; Società dei reduci delle patrie battaglie, 1009-1010; Società di lettura, 1010; Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, 1009; Società operaia femminile di mutuo soccorso, 1009.
- Archivi fascisti, 1000: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Cremona:
- Archivi notarili, 1001: Atti dei notai del distretto di Cremona; Collegio dei notai di Cremona.
- Catasti, 1001-1002: Atti provenienti dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, 1002; Catasto teresiano, catasto lombardo-veneto, catasto unitario, 1001-1002.
- Comitati di liberazione nazionale, 1000: Comitato di liberazione nazionale di Soresina.
- Commissione provinciale per l'epurazione, 997.
- Comune (I, antichi regimi), 991-995.
- Comuni, 999-1000: Cremona, Corpi Santi (Corpi Santi di Cremona), Duemiglia.
- Congregazione provinciale, 996.
- Corporazioni religiose, 1006; vedi anche Intendenza di finanza, Asse ecclesiastico; e **AS** Milano.
- Corte di assise di Cremona, 998.
- Corte di giustizia civile e criminale, 996.
- Delegazione provinciale, 996.
- Distretto militare di Cremona, 998.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Enti ecclesiastici, 1006: Parrocchia dei SS. Clemente e Innerio.
- Ingegnere in-capo di acque e strade, 996.
- Intendenza di finanza, 997-998.
- Istituto tecnico per ragionieri e geometri, 998.
- Miscellanea di atti giudiziari, 995.
- Municipalità, vedi Comuni, Cremona.
- Naviglio della città di Cremona, vedi Archivi diversi.
- Naviglio Pallavicino, vedi Archivi diversi.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1003-1006: Congregazione di carità, 1006; Dati, 1005, Magio, 1005, Ugolani, 1005 per l'ospedale Ugolani-Dati; Monastero di S. Pietro al Po, 1004; Ospedali: dei mendicanti sotto il titolo di S. Alessio, 1004; di S. Maria della Pietà, 1003-1004; Ugolani-Dati, 1004-1005; Pio luogo di S. Corona Serafica, 1004.

Ospedali, vedi Opere pie.
Prefettura, 997.
Pretura di Cremona, 996.
Province, 1000 : Cremona.
Questura, 997.
Raccolte e miscellanee, 1010-1011: Pergamene, 1010; Raccolte: comunale, 1010-1011;
fotografica, 1011; statale, 1011; Sigilli di uffici statali, 1011.
Regia intendenza politica di Casalmaggiore, vedi AS Mantova.
Società dei reduci delle patrie battaglie, vedi Archivi diversi.
Società di lettura, vedi Archivi diversi.
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, vedi Archivi diversi.
Società operaia femminile di mutuo soccorso, vedi Archivi diversi.
Sottoprefettura di Casalmaggiore, 997.
Tribunale di Cremona, 998.
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, 996-997.
Tribunale militare territoriale di guerra di Cremona, vedi ACS.
Ufficio del genio civile, 998.
Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, 996.
Ufficio di leva di Cremona, 998.

